

I CARE

IN ...

RICERCA AZIONE

chi opera in contesti educativi avverte una frattura tra il sapere prodotto dai ricercatori sulle questioni educative e la pratica quotidiana

in cui si trova ad agire



anna maria alegi - 6 marzo2008

quale l'incidenza della ricerca
educativa sul miglioramento
della prassi educativa ?

A partire dagli anni Settanta il dibattito epistemologico nella ricerca in educazione ruota attorno alla questione fondamentale del rapporto

tra teoria e prassi educativa

RICERCA PEDAGOGICA ...

RICERCA CLASSICA

è un'attività sostanzialmente creativa diretta a risolvere un problema di cui non si ha ancora una risposta

- ✚ orientata alla conoscenza
- ✚ distanziata dalle urgenze dell'azione
- ✚ diretta a risolvere problemi epistemici della disciplina cui si dedica
- ✚ finalizzata a individuare leggi generali

RICERCA APPLICATA

parte da una teoria già ben consolidata e si fonda su schemi concettuali chiari e definiti e può inserirsi in una programmazione rigorosa

- ✚ affronta problemi circoscritti
- ✚ usa tecniche quantitative
- ✚ agisce su un distanziamento del ricercatore dall'oggetto dell'indagine
- ✚ mira a fornire dati generalizzabili a contesti simili
- ✚ istituisce gruppi di controllo accanto a quelli sperimentali
- ✚ utilizza misurazioni statistiche inferenziali accanto a quelle descrittive
- ✚ opera il controllo delle variabili
- ✚ elabora domande e ipotesi di ricerca
seleziona il campione rappresentativo

... proprio negli anni settanta si sviluppa una filosofia di ricerca caratterizzata da un forte **approccio partecipativo** che tenta di:

- + ricomporre un rapporto dialettico tra pensiero e azione
- + coinvolgere attivamente in tutto il processo di ricerca i soggetti che operano nel contesto dell'indagine
- + produrre nuova conoscenza attraverso un cambiamento nella realtà sociale in cui si compie l'indagine
- + assumere carattere attivo e trasformativo

Una prima specificazione più strutturata
della ricerca partecipata attiene alla

ricerca-azione o ricerca-intervento

in cui appare come centrale la dimensione
dell'azione e del cambiamento, sollecitata
da chi opera in un determinato contesto

PER AVVIARE LA RIFLESSIONE ...

Perché fare RICERCA AZIONE

Che cosa è la RICERCA AZIONE

Come si fa RICERCA AZIONE

La rete in RICERCA AZIONE

PERCHÉ FARE RICERCA AZIONE

MOLTE RICERCHE SPERIMENTALI

- ✚ hanno prodotto delle conoscenze feconde per il progresso della metodologia dell'educazione
- ✚ **NON** hanno prodotto i miglioramenti sperati nella pratica educativa, perché non sono servite a modificare le convinzioni e i comportamenti professionali degli educatori

Il problema della scarsa incidenza della ricerca sperimentale sul miglioramento della prassi educativa deriva:

- ✚ dal **linguaggio usato dai ricercatori - eccessivamente tecnico** per i docenti
- ✚ dalla ***distanza*** che si viene molto spesso a creare tra la fine di una ricerca sperimentale e l'applicazione dei suoi risultati

scopo della R-A ricerca è l'*efficacia* di un intervento volto a risolvere un dato problema socioeducativo, nel suo ambito

non si tratta solo di comprendere qualcosa, ma di comprenderlo in maniera tale da acquisire un potere di fare

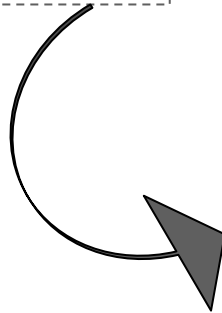
R-A si colloca nell'ambito della
ricerca decisionale

CHE COSA È LA RICERCA AZIONE

alcuni ricercatori hanno deciso di fare ricerca insieme a coloro che svolgono attività educative coinvolgendoli fin dalla fase della progettazione

Coloro che si dedicano alla ricerca azione

hanno capito che chi educa non accetta di essere un semplice **consumatore** di ricerche pedagogiche o un puro **esecutore** di tecniche didattiche, ma vuole essere anche un **attore** della ricerca



questa categoria di sperimentalisti non si accontenta di acquisire delle nuove conoscenze ma vuole migliorare la realtà educativa con il proprio intervento diretto a moltiplicare gli effetti positivi di una sperimentazione

LO SVILUPPO ...

il paradigma della ricerca-azione, pur richiamandosi a **Kurt Lewin** (1946), assume oggi una tale articolazione e diversità interna che è ben difficile ritrovare delle caratteristiche metodologiche comuni a tutti i ricercatori

Germania: Haag **METODI DI VALUTAZIONE**

Francia: Barbier **DINAMICHE RELAZIONALI**

Belgio: Pourtois **DIMENSIONE ESISTENZIALE ED AFFETTIVA DEGLI INDIVIDUI COINVOLTI NELLA RICERCA-AZIONE**

Inghilterra: Elliott **STRATEGIE CURRICOLARI E DIDATTICHE**

Italia: Scurati - Frabboni – Becchi

RICERCA AZIONE ... princìpi ispiratori

✚ è radicata nella prassi

✚ parte da un aspetto di una situazione concreta e i risultati vanno direttamente e immediatamente ad informare quella stessa situazione concreta

✚ la teoria non costituisce il punto di partenza (come per esempio in un percorso *top down*) e neanche il punto di arrivo. La teoria trova il suo posto nel momento in cui si riflette sulla prassi

✚ i risultati delle attività di teorizzazione contribuiscono direttamente ad informare i tipi di cambiamento o innovazione da introdurre o decisioni da adottare nella situazione concreta in oggetto

✚ è *bottom up* perchè usa il materiale concreto di una classe o situazione scolastica come punto di partenza per le riflessioni teoriche

✚ i risultati sono da considerarsi pertinenti solo per il contesto preciso al quale è legato anche se i dati raccolti possono informare chi lavora in contesti simili (buone pratiche)

✚ un lavoro interpretativo e qualitativo più che psicometrico quantitativo che punta più a scrutare processi che a valutare prodotti

✚ è sistematica e necessita la raccolta di dati per la riflessione



COME SI FA RICERCA AZIONE?

in Italia, ove finora è mancata una formazione alla ricerca pedagogico-didattica a livello universitario per i docenti, succede che per condurre una ricerca azione, la scuola deve essere aiutata dal

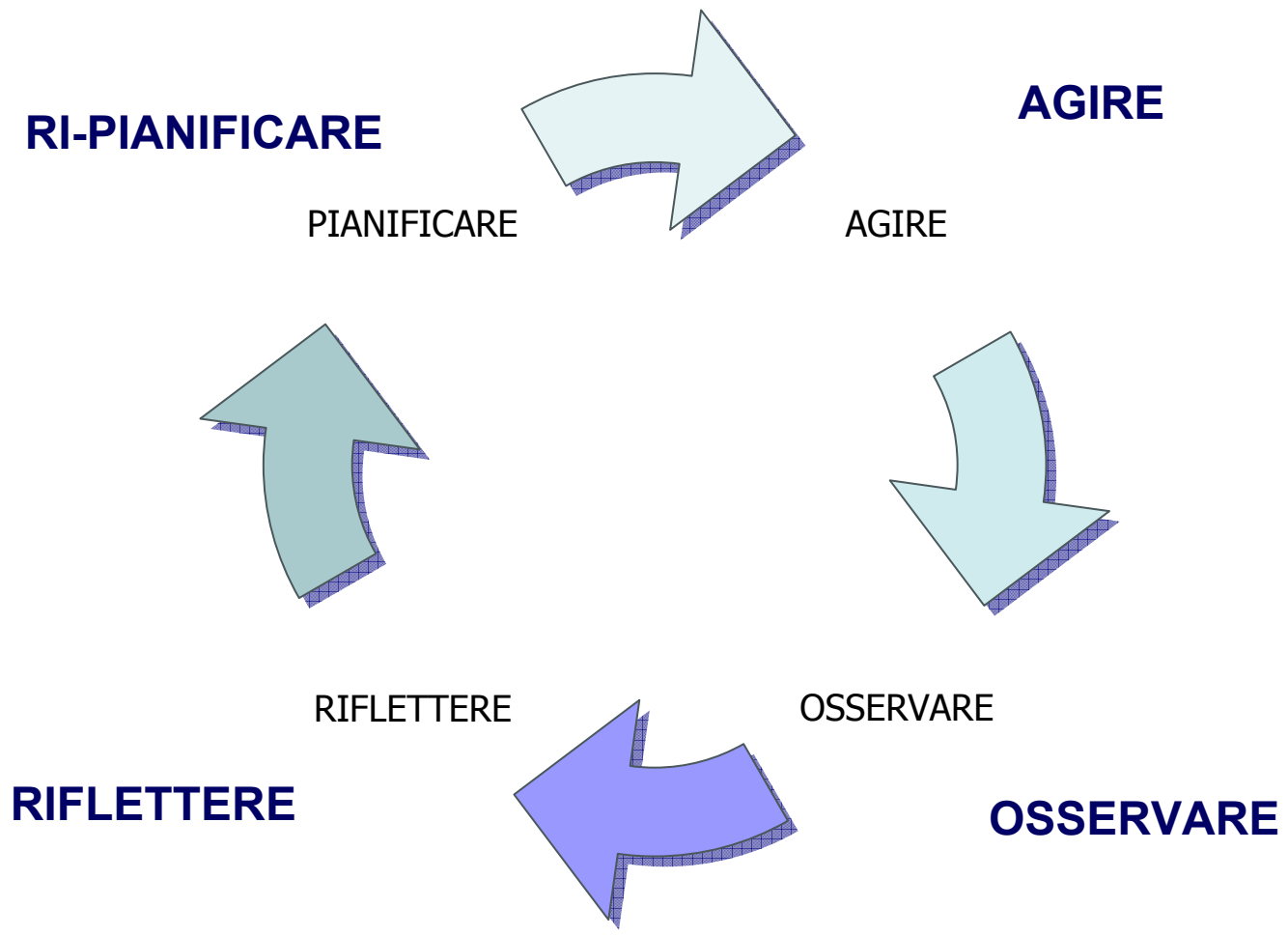
ricercatore professionista

per una formulazione del problema e per una corretta conduzione metodologica della ricerca stessa

... onde evitare di confonderla con

- ❖ le cose che normalmente fa un insegnante quando riflette sul proprio insegnamento
- ❖ il solo trovare soluzioni a problemi
- ❖ il metodo delle scienze sociali che si limitano a fare ipotesi e a trarre conclusioni dai dati raccolti
- ❖ la ricerca applicata
- ❖ quello che nella scuola si chiama progetto

indicata da Lewin (1946) e operativamente scandita e descritta da Cunningham (1976) del Tavistock Institute di Londra



FORMAZIONE DEL GRUPPO, che inizia a comprendere la natura del problema e a sperimentare la possibilità di lavorare insieme, nominando un referente, un documentalista ed un eventuale esperto metodologo

PROGETTAZIONE

- analisi dei dati disponibili
- definizione del problema
- delimitazione oggetto/i di ricerca
- formulazione di un sistema di ipotesi di miglioramento e di risultati attesi
- definizione del piano operativo: azioni
- riflessione meccanismi relazionali

RIFLESSIONE/FORMALIZZAZIONE/RESTITUZIONE

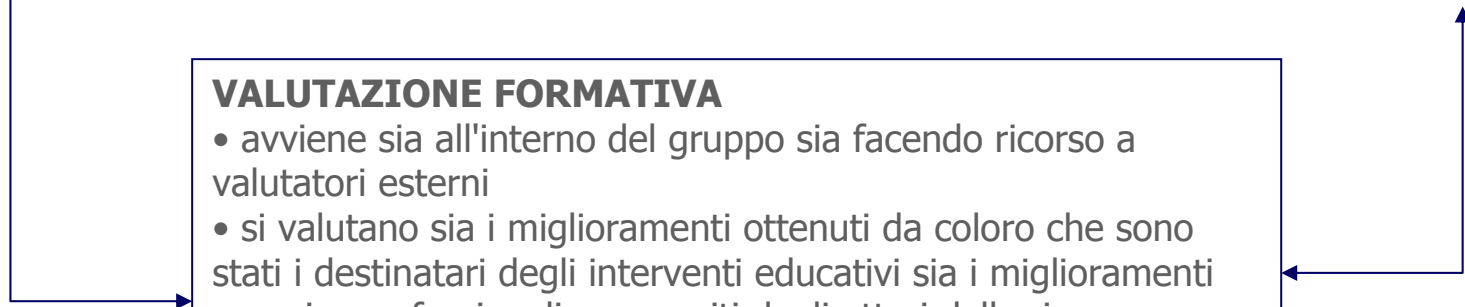
- riflessione critica di ritorno: si riflette sui processi che sono intervenuti durante la ricerca e sui cambiamenti avvenuti nel progetto rispetto alla programmazione iniziale, per capirne i motivi
- documentazione degli esiti della ricerca
- validazione del modello di intervento adottato
- disseminazione delle buone pratiche

PRATICA EDUCATIVA

- realizzazione del piano operativo
- monitoraggio del piano
- documentazione del progress

VALUTAZIONE FORMATIVA

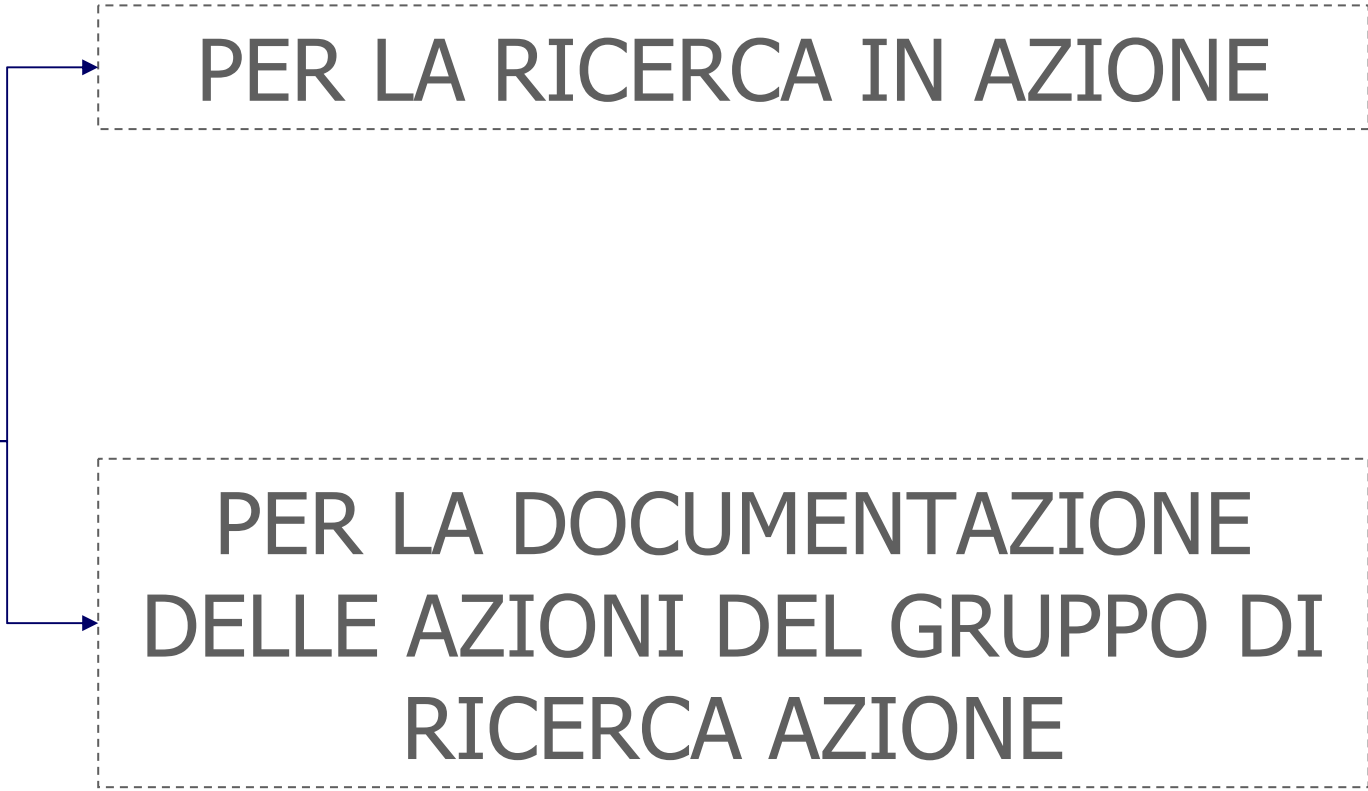
- avviene sia all'interno del gruppo sia facendo ricorso a valutatori esterni
- si valutano sia i miglioramenti ottenuti da coloro che sono stati i destinatari degli interventi educativi sia i miglioramenti umani e professionali conseguiti dagli attori della ricerca
- ogni risultato è valutato sia con strumenti descrittivi che con strumenti di misurazione quantitativa



**S
T
R
U
M
E
N
T
I**

PER LA RICERCA IN AZIONE

**PER LA DOCUMENTAZIONE
DELLE AZIONI DEL GRUPPO DI
RICERCA AZIONE**



Chi si accinge ad impostare una *ricerca azione* ha a sua disposizione un ventaglio di strumenti per rilevare dati. La scelta di quali strumenti adottare è strettamente legata agli obiettivi della ricerca per cui bisogna sempre chiedersi:

- 📌 quali informazioni mi servono?
- 📌 perché mi servono queste informazioni?
- 📌 questo strumento mi darà ciò che mi serve?

QUANTITATIVI:

- 📌 questionari
- 📌 analisi di tipo statistico (quantificazioni, tabelle di frequenza, medie)

QUALITATIVI:

- 📌 interviste
- 📌 focus group
- 📌 testimonial narrativo
- 📌 osservazione partecipata
- 📌 studio di caso

ANALISI DI INGRESSO: stesura a cura del referente e del gruppo di ricerca, in forma strutturata e mirata ad evidenziare l'importanza e il condizionamento del contesto in cui si va ad operare, gli elementi di facilitazione e di criticità per l'innovazione, la progettazione di massima per il cambiamento

DIARIO DI BORDO: stesura a cura dei docenti del gruppo di ricerca, da restituire al referente a seguito degli incontri di laboratorio, per orientare le azioni di ricerca in progress. Il Diario di bordo è come la videoregistrazione attuata da punti di vista soggettivi e diversificati da situazione a situazione e da percezione a percezione. Si connota come osservazione partecipe e metariflessione su azioni, eventi, atteggiamenti propri e altrui.

SINTESI DEGLI INCONTRI: stesura a cura del referente, anche alla luce delle note dei Diari di bordo dei docenti del gruppo di ricerca. Le Schede di sintesi costituiscono il planning e la memoria dei processi relazionali, di decisione, di riflessione e valutazione assunti dal Gruppo di Ricerca. Sono fotogrammi di un itinerario, annotazioni sistematiche scaturite da una logica che rispetta il principio di realtà.

PIATTAFORMA ON LINE: ambiente di comunicazione, informazione e documentazione in rete con aree di lavoro e scambio cooperativo e collaborativo

BIBLIOGRAFIA

E. Nigris, ***Un nuovo rapporto tra ricerca e innovazione: la ricerca – azione***, in S. Mantovani, *La ricerca sul campo in educazione*, NIS '98

J. Pourtois, ***La ricerca – azione in pedagogia***, in E. Becchi, B. Vertecchi, *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa*, Franco Angeli '98

C. Scurati, A. Giordan, J. Elliot, ***La ricerca–azione***, Boringhieri '83

Questo nuovo modo di avvicinarsi alla ricerca motiva fortemente il ricercatore e l'educatore ma pone non pochi problemi epistemologici e sul piano pratico in quanto conducono a volte a fare

molta azione e poca ricerca

CONTESTI	AZIONI	ESPERIENZE / OGGETTI
CLASSE	DIDATTICA	STRATEGIE COOPERATIVE RELAZIONI DI AIUTO INDIVIDUALIZZAZIONE/PERSONALIZZAZIONE DEI SAPERI DIDATTICA IMPLICITA TECNOLOGIE - VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO
SCUOLA	ORGANIZZAZIONE	OFFERTA FORMATIVA GLH DI ISTITUTO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORO DI RETE DOCUMENTAZIONE REGOLE PROFESSIONALI GOVERNANCE E LEADERSHIP SUPPORTO ALLA PERSONA, GESTIONE RISORSE PROMOZIONE DI CONTESTI COOPERATIVI PROGETTUALITÀ COLLEGIALE
FAMIGLIA	CORRESPONSABILITÀ	COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA PATTO FORMATIVO ASSOCIAZIONI FORMAZIONE / EDUCAZIONE AFFETTIVA CUSTOMER SATISFACTION CONTINUITÀ EDUCATIVA
COMUNITÀ	PROGETTO DI VITA	IL MODELLO ICF ORIENTAMENTO PARI OPPORTUNITÀ PIANI DI ZONA ACCORDI DI PROGRAMMA SCUOLA/LAVORO

Agire in una Rete Educativa